

&lt; CRONACA

## Coronavirus, mascherine a 50 centesimi sono introvabili: l'intoppo tra trasferimenti e scorte. Ora nuovo accordo tra Arcuri e i distributori



*I dispositivi "di Stato" dovevano essere a disposizione in decine di migliaia di punti vendita dal 4 maggio, ma sono presto spariti. Federfarma la spiega così: "Non sono ancora state consegnate dai distributori intermedi". Ma anche la disponibilità iniziale dichiarata dai distributori si è rivelata poi inferiore. La nuova intesa con il Commissario all'emergenza punta a sbloccare la situazione entro pochi giorni*

di F. Q. | 7 MAGGIO 2020



**Speciale Coronavirus** - iscriviti alla newsletter e ricevi gli ultimi aggiornamenti nella tua casella.

ISCRIVITI

Dove sono le **mascherine "di Stato" a 50 centesimi**? Era stata annunciata la vendita in decine di migliaia di punti vendita da lunedì 4 maggio, il primo giorno della **Fase 2**, ma sembrano quasi introvabili. Dove si ferma il flusso di trasferimento che parte dall'approvvigionamento coordinato dal commissario straordinario all'emergenza **Domenico Arcuri** e arriva (dovrebbe arrivare) alle farmacie? Federfarma la spiega così: "Non sono ancora state consegnate dai distributori intermedi". La Federazione parla di **"tempi tecnici"**: l'accordo è stato siglato il **primo maggio** e il via libera al commercio è stato fissato al 4. Le difficoltà di trasferimento dal centro alle periferie, tuttavia, hanno "sollecitato" non poco Arcuri spingendolo **ad accelerare**, secondo alcuni giornali, altre

Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

POLITICA

**Incontro Conte-Italia Viva a Palazzo Chigi. Prosegue duello su regolarizzazione stranieri. M5s insiste sul no. Tridico: "Io favorevole"**

Di F. Q.



CRONACA

**Le Regioni chiedono di riaprire i negozi l'11 maggio. La richiesta firmata all'unanimità dai governatori. Boccia: "Aperture differenziate? Possibili dopo il 18"**

Di F. Q.



POLITICA

**Scarcerazioni e polemiche - Da centrodestra unito sfiducia a Bonafede. Salvini: "Conto nell'appoggio di qualcuno in maggioranza"**

intese con le tabaccherie. Secondo *Repubblica*, una parte della ragione del pasticcio è imputabile anche ai distributori stessi che avevano garantito una disponibilità di **circa 12 milioni di dispositivi**. Molte di quelle mascherine però non avevano la certificazione e così le **scorte** sono andate **esaurite** molto in fretta, mentre i nuovi pezzi sono rimasti in gran parte nei **magazzini**.

Di F. Q.



La prima mossa per rispondere all'intoppo è un **nuovo accordo** tra il Commissario Arcuri, Federfarma e l'Associazione Distributori di Farmaci (Adf). L'intesa, che sarà siglata nelle prossime ore, "renderà disponibili 5 milioni di mascherine chirurgiche per i prossimi 7 giorni e 10 milioni settimanali, a regime, dalla seconda metà di maggio", spiega Federfarma. Un qualificato fornitore nazionale (ovvero un fornitore intermedio che si pone tra **aziende produttrici** e farmacie) si occuperà della distribuzione all'ingrosso di mascherine che i farmacisti pagheranno **38-40 centesimi**, con un guadagno di circa **10 centesimi** alla vendita per ognuna, raddoppiato rispetto ai mesi precedenti all'emergenza. Il prezzo calmierato per il pubblico resta **61 centesimi iva inclusa**. In questo modo si spera che le mascherine tornino sugli scaffali nel giro di 2-3 giorni.

A confermare la **carenza** nei negozi – oltre alle segnalazioni di associazioni, cittadini e delle stesse farmacie – era stata ieri anche Federdistribuzione, che proprio qualche giorno fa aveva siglato il primo accordo per la **vendita su larga scala**. Dopo l'intesa con supermercati e farmacie, le stime erano di **centomila punti vendita** dei dispositivi in tutta Italia: uno ogni 600 abitanti. E invece, quelle economiche e monouso, sono sparite in un attimo.

Per i **prossimi approvvigionamenti**, la speranza è che arrivino in fretta le mascherine **made in Italy**. "Prima di fare altri ordini aspettiamo che venga prodotta la 'mascherina Italia' che dovremmo pagare 40 centesimi", ha sottolineato ieri il presidente di Federmarma Puglia, **Vito Novielli**. Ma bisognerà aspettare almeno metà maggio, quando con i nuovi macchinari le cinque aziende italiane scelte da Arcuri cominceranno a produrre mascherine, spiega *Repubblica*. Intanto nei negozi rimangono solo i **dpi più costosi**, dalle lavabili alle **ffp2** e **ffp3**. Tra le città più 'a seccò ci sono **Milano, Napoli, Bari e Palermo**. Ma anche in tanti negozi e supermercati della Capitale quelle a 50 centesimi sono merce rara.

La domanda dei dispositivi di protezione individuale cresce e le **mafie** stanno già provando ad **entrare** nelle pieghe del mercato. A confermare il "**grande interesse** da parte delle organizzazioni criminali" è stato ieri (mercoledì) il procuratore nazionale Antimafia, **Cafiero de Raho**. Gli investigatori riferiscono di aver già avviato "**indagini** su alcune aziende".

Un'altra **emergenza** è la fornitura di dpi alle **persone più povere**, chi non ha nemmeno quei 50 centesimi: fonti ministeriali fanno sapere che il governo è al lavoro su una **norma** per garantire la fornitura di **mascherine gratis** a chi sia in difficoltà economica. Della misura si sarebbe discusso negli ultimi vertici di maggioranza: per l'intervento dovrebbero essere stanziati **fondi ad hoc** nel decreto maggio.



MEMORIA DEL CORONAVIRUS  
Le storie dietro i numeri, per ricordare chi non c'è più

## Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te.

In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro.

Diventate utenti sostenitori [cliccando qui](#).

Grazie

*Peter Gomez*



SOSTIENI ADESSO



CORONAVIRUS

DOMENICO ARCURI

ARTICOLO PRECEDENTE

Coronavirus, la conferenza delle Regioni:  
"Riaprire i negozi già dall'11 maggio".  
Boccia: "Possibile dal 18, prima vanno  
esaminati i dati"